

“Fine di un sogno”, tutta la delusione di Magnano

Pubblicato: Domenica 7 Maggio 2006

«I playoff erano un sogno, questa sera abbiamo smesso di sognare». Tutto rannicchiato su stesso, la voce debole e stentata, gli occhi al solito vispi e penetranti questa volta persi in uno sguardo vuoto, **Magnano** affronta la realtà nuda e cruda. «**Mai avrei pensato di rimanere fuori dai playoff con diciotto partite vinte**, soprattutto dopo il bel girone d'andata. E' però evidente che **nella seconda parte del campionato il nostro gioco è un po' calato** e non siamo riusciti a tenere il ritmo delle altre squadre». Se la Whirlpool rimane quindi scottata da un campionato estremamente equilibrato, pagando con un'esclusione che ha del clamoroso se si pensa alla quota playoff dello scorso anno, non si può tuttavia addossare la colpa interamente a fattori esterni. «**I playoff erano il nostro obiettivo stagionale, ognuno di noi dovrebbe chiedersi quanto effettivamente ha desiderato andarci**, quanto ci ha creduto fino in fondo» afferma infatti Magnano, lasciando intendere di non essere pienamente soddisfatto dall'impegno messo in campo da qualche giocatore.

Un impegno più mentale che tecnico e fisico, a quanto emerge alla fine di questa disastrosa settimana, che ha visto Varese cedere nettamente prima a Livorno poi all'Armani. In Toscana fu letale un secondo quarto dal parziale di 30-8, ieri sera i biancorossi, molto semplicemente, non hanno giocato il primo quarto. Due amnesie collettive di dieci minuti che sono costate i playoff, proprio nel momento in cui era richiesto l'ultimo sforzo, il grande sprint finale per agguantare la luce in fondo al buio più volte invocata da Magnano. «**Nel primo quarto è mancata completamente la concentrazione** – ammette il coach argentino – Milano ha fatto tutto molto bene, ha tirato con grandissime percentuali ma noi l'abbiamo aiutata a farlo». Magnano prova a salvare il salvabile, chiamando in causa la teoria delle due partite. «Dopo questo inizio tremendo abbiamo incominciato a lottare, giocando alla pari, è stato tutto un altro match. Mi spiace aver perso un derby, soprattutto per la gente di Masnago, il nostro compito è lottare sempre fino alla fine, dare il 100%: oggi e giovedì non l'abbiamo fatto per tutta la gara». Due passaggi a vuoto che compromettono irrimediabilmente i playoff. Anche quest'anno, niente stagione lunga per la Whirlpool.ù

Milano continua invece la sua rincorsa al quarto posto, garanzia di vantaggio casalingo almeno fino alle semifinali. Obiettivo da fantabasket solo pochi mesi fa, oggi traguardo più che a portata di mano grazie alla **cura Djordjevic**. «Sono contento della partita di oggi, soprattutto del primo tempo – afferma il coach serbo – ma non dobbiamo accontentarci. **L'Armani deve avere l'ambizione di puntare al titolo e per farlo serve vincere con continuità**». Sasha generale di ferro, sempre ipercritico e puntiglioso, chiude caricando i suoi con un'esortazione – «solo noi possiamo creare il nostro destino» – a metà tra gli illuministi e i Cavalieri dello zodiaco.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it